
MORTARA

Giacenze e prezzi bassi appello dell'Ente risi

MORTARA

L'Ente nazionale risi chiede alla filiera «un senso di responsabilità nell'affrontare la campagna di commercializzazione, il cui obiettivo per tutte le parti dev'essere quello di collocare positivamente sul mercato tutta la produzione disponibile». In vista del raccolto di settembre, i produttori lomellini e pavese, punta di diamante in Europa con i loro 80mila ettari, temono una contrazione dei prezzi all'origine. «Il malcontento dei produt-

tori, dovuto all'abbassamento dei prezzi del risone ha stimolato l'intera filiera a considerazioni e riflessioni inevitabili», spiegato la presidente dell'Ente risi, Natalia Bobba.

L'attività di trasferimento del risone ha subito un rallentamento da maggio: le scorte attuali presso i produttori sono in aumento di circa 48mila tonnellate rispetto a un anno fa e il riporto per la prossima campagna potrebbe ammontare a 120mila tonnellate. «Anche le scorte nei

magazzini di industriali e commercianti risultano in crescita di circa 44mila tonnellate rispetto a un anno fa – spiega il direttore dell'Ente risi Roberto Magnaghi – Con quasi 235.500 ettari seminati a riso, in aumento di 9mila rispetto allo scorso anno, si stima una disponibilità di risone che potrebbe superare 1,6 milioni di tonnellate». «L'equilibrio delle esigenze delle parti della filiera – dichiara la presidente Bobba, imprenditrice agricola di origini vercellesi – è indispensabile a mantenere quella stabilità del mercato che ha permesso alla risicoltura italiana di crescere significativamente in questi ultimi anni, nonostante le situazioni climatiche spesso avverse». —

U.D.A.